



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE
Dipartimento Affari Istituzionali e Giustizia

San Marino, 27 marzo 2014/1713 d.F.R

Prot.n. 34213

Gent.ma Signora
Avv. Maria Sciarrino
Contrada San Francesco, 6
47890 San Marino

Repubblica di San Marino

In ottemperanza a quanto disposto con Delibera dell'On.le Congresso di Stato n.6 del 9 settembre 2002 - a seguito della Delibera Consiliare n.11 del 21 maggio 2002 di accoglimento all'unanimità di un'istanza d'Arengo richiedente che i proponenti di istanze d'Arengo approvate fossero messi a conoscenza circa l'attuazione delle istanze medesime da parte dei membri competenti del Congresso di Stato - con la presente Le si trasmette, per opportuna conoscenza, quale primo firmatario dell'istanza d'Arengo presentata da cittadini sammarinesi *per il riconoscimento dell'arte di strada nelle sue diverse forme, anche come fenomeno culturale che contribuisce alla valorizzazione del territorio*, il riferimento reso - ai sensi di quanto disposto dall'articolo 7, secondo comma, della Legge n.72/1995 - dal Segretario di Stato competente, nel corso della seduta della I[^] Commissione Consiliare Permanente del 26 marzo u.s., sui provvedimenti adottati in merito all'istanza d'Arengo suddetta.

InvitandoLa a rendere edotti di ciò gli altri firmatari, nell'occasione Le porgo distinti saluti.



p. IL DIRIGENTE
Avv. Giovanna Crescentini

■ **REPUBBLICA DI SAN MARINO**

■ Piazza della Libertà - 47890 San Marino
■ T +378 (0549) 882 273 - F +378 (0549) 882389 - info. segristituzionale@pa.sm
■ www.consigliograndeegenerale.sm

Riferimento, ai sensi dell'articolo 7, secondo comma della Legge 24 maggio 1995 n.72, sui provvedimenti adottati a seguito dell'approvazione della Istanza d'Arengo n. 23 del 7/4/2013 per il riconoscimento dell'arte di strada nelle sue diverse forme, anche come fenomeno culturale che contribuisce alla valorizzazione del territorio.

Estratto del processo verbale della seduta del 18 marzo 2014
della I[^] Commissione Consiliare Permanente

RIFERISCE IN MERITO IL SEGRETARIO DI STATO PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA
GIUSEPPE MARIA MORGANTI

"Quest'istanza molto interessante è stata approvata dal Consiglio Grande e Generale. Ci siamo messi al lavoro ma non è così facile arrivare a definire esattamente una modalità esecutiva. Nel frattempo si sono manifestati ulteriori elementi che hanno veramente alimentato il dibattito intorno all'argomento stesso ed in particolare mi riferisco ai fatti di cronaca che hanno riguardato Borgo Maggiore sull'impossibilità di essere presenti con attività culturali musicali, in particolare nel centro storico, anche nelle ore della sera. Sul fronte di questa tensione che si era generata e che è stata favorevolmente affrontata anche da parte delle istituzioni devo spezzare una lancia nei confronti della Giunta di Castello che era combattuta, da un lato, tra il desiderio dei residenti alla tranquillità e contemporaneamente quello dei giovani di poter partecipare ad iniziative di carattere culturale. Ci sono stati molti incontri su questo frangente e una delle decisioni per me molto positive è stata quello di riunirsi presso la sede della Segreteria di Stato per la Cultura per affrontare questa specifica problematica ed assieme a questa di intervenire proprio sulla problematica specifica dell'arte di strada. Io purtroppo non sono pronto con un progetto di legge oggi e mi sarebbe molto piaciuto poter consegnare un proposta di legge. Posso però dire che il ragionamento è andato molto avanti: sono i giovani, a livello volontaristico, di puro volontariato, a partecipare, a dare, a esprimere la loro azione sul progetto medesimo e quindi mi diventa anche abbastanza difficile sollecitare più di tanto questa azione che avviene attraverso un dibattito corale. Quindi è giusto che sia questa la dimensione attraverso la quale sviluppare poi tutte le varie procedure. Devo dire che su questo fronte vengono tenuti presenti alcuni elementi fondamentali: uno è la questione del rapporto con gli altri utenti, con quelli che potrebbero essere disturbati. Questo per dirimere una questione che è atavica, non riguarda solo San Marino ovviamente, ma riguarda tutte le situazioni. Anche se poi, avendo più studenti - come abbiamo detto prima con il dibattito sull'Università - gli stessi studenti sono anche persone che di solito non vanno a dormire presto la sera ed hanno bisogno di ulteriori servizi ed ulteriori possibilità di espressione. Il discorso dell'arte di strada si innesca anche su questo aspetto però secondario. L'aspetto principale è l'abrogazione della norma specifica del codice penale che trasforma l'artista di strada (quando "chiede il cappello" - come si dice - quindi quando chiede un'offerta in cambio della propria prestazione artistica) in un mendicante. Dicevo, appunto, che nella Repubblica di San Marino questo tipo di artista è considerato un mendicante: questo oggettivamente non è assolutamente accettabile perchè sappiamo come la prestazione artistica abbia da sempre manifestato questa caratteristica pluricentenaria e che giustamente alcune città intelligenti hanno sviluppato enormemente. Tanto è che alcuni spazi nelle grandi città europee vengono contesi: addirittura devono essere richiesti con larghissimo anticipo da chi vuole andare a "fare cappello" in quegli specifici spazi. Mi riferisco alle grandi città come Berlino, Parigi prima di tutto. Ma poi non solo questo: l'arte di strada diventa un arricchimento dell'offerta culturale della città stessa e noi dobbiamo fare esattamente la stessa cosa. Per quanto riguarda gli spazi, essendo San Marino più piccolo, sollecitati dal dibattito consiliare sull'istanza d'Arengo e da un'idea pervenuta da Augusto Michelotti su questo specifico tema, l'idea sarebbe quella di dedicare un luogo specifico all'aperto per svolgere questo tipo di attività in maniera che non si entri in contrasto con i commercianti. Si tratta di un posto appositamente dedicato in cui poter

sviluppare questo tipo di attività. Una mezza idea sull'edificazione del luogo ci sarebbe ma c'entra poco col progetto di legge. Intanto direi che lo Stato potrebbe mettere a disposizione le strutture per fare svolgere l'attività artistica (ad esempio impianto di amplificazione, servizi minimi che possono essere necessari per nascondere alcuni elementi che non devono essere visti sullo spazio scenico) alcuni elementi potrebbero essere attrezzati dallo Stato stesso che poi li mette a disposizione di questi gruppi, però ovviamente con un sistema di prenotazione dello spazio che è quello adottato dalle altre città. Queste sono le linee guida intorno alle quali ci stiamo confrontando. Non sono pronto, Presidente, con un progetto. Spero di esserlo nel giro di brevissimo tempo. Non so quali sono legalmente i termini che l'approvazione dell'Istanza d'Arengo dà per arrivare con la definizione di una proposta ancor più concreta di quello che ho detto.".